

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini 19 - Tel. 200.351 - 200.451
PUBBLICITÀ mm. editoria - Commerciale
Cinelli L. 100 - Domenicali L. 200 - Gazzetta
Brentano L. 100 - Città di L. 100 - Nervioglio
L. 100 - Finanziaria Banca L. 200 - Legge
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimest.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 1.200 3.000 2.050
UNITÀ (con l'edizione del venerdì) 1.200 3.000 2.050
RINASCITA 1.500 3.000 2.050
VIE NUOVE 2.500 3.000 2.050
Conto corrente postale 1/29795

ultime l'Unità notizie

NIENTE MISSILI NE' BOMBE ATOMICHE MA POLITICA DI PACE CON L'EST

Tempestosa battaglia al Bundestag di Bonn contro il riarmo atomico tedesco

IL PUNTO SU EST-OVEST

Pella non risponderà al promemoria jugoslavo

Un asso comunitario di agenzia informa che « da parte italiana non verrà data una risposta al pro-memoria jugoslavo sui missili » consegnato venerdì a Pella dall'ambasciatore del governo di Belgrado. Anche ammesso che il pro-memoria jugoslavo sia redatto in forma tale da non richiedere un modo esplicito una risposta, questo avverto del governo è ugualmente indicativo del rifiuto di partecipare ad una qualsiasi iniziativa diplomatica che abbia come obiettivo quello di impedire che in Italia vengano installate rampe per il lancio di missili. E' noto che il governo jugoslavo ha manifestato la



Astenendosi dal rispondere al pro-memoria jugoslavo Pella ha confermato di considerare i missili come un elemento ineliminabile della sua politica

Intenzione di proporre che Italia, Jugoslavia, Grecia, Albania, Romania, Bulgaria e Ungheria si accordino per non ricevere sui loro territori rampe e depositi di bombe atomiche. Astenendosi dal rispondere al pro-memoria jugoslavo — ossia scoraggiando in particolare il tentativo di Belgrado — il ministro di Roma ribadisce, in pratica, che intende andare avanti sulla strada della attuazione dei piani atomici della

NATO anche se la conseguenza inevitabile sarà quella di costringere i paesi dell'altra sponda adriatica ad adottare adeguate contromisure.

Identico è l'atteggiamento del governo di Bonn. La maggioranza di minoranza, infatti, si appresta a respingere le motioni socialdemocratiche che chiedono di non accettare le rampe e di aderire al « Piano Rapacki ». E' identiche saranno le conseguenze. Infatti, il primo ministro della Repubblica democratica tedesca, H. Dehner, dichiarava che la Germania occidentale verrà dotata di rampe per il lancio di missili e di armi atomiche i paesi dell'est adotteranno « contromisure che non saranno limitate alle semplici proteste ». Il meccanismo del riarmo atomico — del riarmo atomico — è già in moto e rischia così di accelerare i suoi battiti internazionali.

I ministri degli Esteri della NATO si riuniranno a Copenaghen ai primi di maggio. Scopo della riunione è prima di tutto quello di sanzionare le decisioni del comitato di sicurezza della NATO relative alla installazione di rampe per missili in alcuni paesi dell'Europa occidentale, tra cui l'Italia. Un tentativo di rinviare la riunione è stato frustrato dal Dipartimento di Stato. Ieri, infatti, è stato direttamente comunicato al quale si riunisce che l'incontro di Copenaghen si terrà alla data precedentemente stabilita. Naturalmente la novità è stata accolta dall'on. Pella con vivissima soddisfazione.

Con perfetto sincronismo il Foreign Office e il Quai d'Orsay hanno smentito che vi siano progetti di un incontro a due tra Stati Uniti e Unione sovietica. Voci in questi sensi erano avvenute ma assunsero una consistenza tale da richiedere precisazioni ufficiali. Perciò le smentite di Londra e di Parigi hanno finito con l'insospettire gli osservatori diplomatici nelle due capitali. Ci si chiede se esse non attiano ad indicare che effettivamente i ribelli di Washington — e di Belgrado — la strada di un contatto tra i dirigenti degli Stati Uniti e della Unione sovietica non sia da scartare completamente.

L'opposizione socialdemocratica accusa il governo di ricalcare la strada dei nazisti - Vasto movimento di opinione pubblica - Il vice presidente del Parlamento a favore del piano Rapacki

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 22. — Tumultuosa e aspramente polemica è stata la terza giornata del dibattito parlamentare sul riarmo atomico della Bundeswehr e sulla politica estera di Bonn.

La discussione è improvvisamente straripata, uscendo dai limiti di tempo previsti delle due sole giornate di giovedì e venerdì, per proseguire stamane con un incalzante attacco della opposizione socialdemocratica ed è stata infine rinviata a martedì venturo. Strauss, Adenauer e von Brentano sono stati nuovamente bersagliati dalla accalorata requisitoria degli oratori socialdemocratici e liberali, sono stati accusati di essere gli unici uomini di governo europei fermamente ancorati a una politica di riarmo atomico e di mare revanche. La ripresa di stamani, dopo le battute un po' sfocate di ieri, ha reso più viva la risonanza del dibattito e più profonde le ripercussioni.

Sindacalisti e professori universitari, operai e studenti, sottoscrivono in ogni grande città tedesca appelli e dichiarazioni di protesta contro i piani atomici di Strauss. Gli stessi scioperi rivendicativi che si profilano nella Ruhr e negli altri « lander », assumono apertamente un carattere di protesta antimilitarista, di lotta contro l'atteggiamento di Adenauer. Una eco abbastanza viva di questa opposizione popolare si è avuta stamani al Bundestag quando il vicepresidente socialdemocratico Carlo Schmidt reduce da una recente visita ufficiale in Polonia ha attaccato Strauss, Adenauer, il vicepresidente democristiano del Bundestag Jaeger (intervenuto nella seduta di giovedì con un discorso faziose e provocatorio), con l'offensiva e una decisione che non sono certo consueti al Parlamento, specialmente da parte dei deputati riformisti. L'espansione della nostra socialdemocratica non ha esitato a paragonare le parole di Kiesinger a quelle dei vecchi nazisti.

Jäger aveva sostenuto la urgenza di indispensabilità del riarmo atomico federale per colpire, polverizzare in caso di conflitto i maggiori centri della Repubblica democratica tedesca; Dresden e Lipsia. Schmidt ha visto in

questo atteggiamento la prova più paurosa dell'aggressività e dello spirito militare-storico anima la politica di Adenauer e di Strauss. Ripetutamente interrotto dalle proteste e dalle grida della maggioranza, sino al punto che il presidente del Bundestag ha minacciato di sospendere la seduta, qualora l'Assemblea non avesse dato prova di un maggior rispetto e di tolleranza. Schmidt ha insistito su due punti principali del dibattito: disarmo e riunificazione. Le possibilità immediate e concrete che oggi si offrono per

un accordo sul disarmo — ha ribattezzato il parlamentare dell'opposizione sono quelle del piano Rapacki. Egli ha respinto decisamente l'alternativa posta da Adenauer e da Strauss, i quali affermano che la repubblica federale non ha oggi altra scelta che quella della sua assoluta fedeltà alla NATO (quindi il riarmo atomico) o, viceversa, quella della sua capitolazione. Nessuna, a meno che non si voglia considerare come iniziativa il piano di Strauss, concertato apposta per intralciare qualsiasi possibilità d'incontro o di discussione. A questo punto Schmidt ha rilevato che se la politica federale verso i paesi dell'Est europeo dovesse esprimersi unicamente attraverso un simile piano, la conclusione non potrebbe essere che una, e cioè che la politica di Bonn verso l'Est è soltanto e squisitamente militare. Nessun Parlamento, ha dichiarato con energia il deputato dell'opposizione, si assume in Europa le responsabilità di un simile atteggiamento.

I moniti di Schmidt ed i suoi efficaci attacchi al governo, hanno come si è detto sollevato più volte ondate di clamori, di battibecchi e di insulti. La seduta di stamane è stata fra le più tumultuose e polemiche non solo di questo dibattito, ma di molti altri precedenti. Il deputato Schmidt, come tutti i suoi colleghi Wehner, ha chiesto con accenti drammatici, persino con avvertimenti che affollano chiaramente alle gravi responsabilità storiche che il governo federale sta per assumersi di fronte al popolo tedesco, di abbondare la via del riarmo atomico e di scegliere quella delle trattative, delle soluzioni negoziate, del disarmo e della zona disatomizzata.

La visita di URSS durerà una settimana circa, poiché il 30 marzo Hammarskjöld è atteso a Londra da MacMillan e dalla regina, e nel corso di essa il segretario generale dell'ONU discuterà con i dirigenti sovietici i problemi della conferenza al vertice, e in particolare — si crede — la preparazione dei negoziati sul disarmo che potrebbero essere ripresi in tale sede. Come è noto, le recenti proposte sovietiche, esposte nell'ultima lettera di Bulgarian a Eisenhower e in quella a MacMillan, affidano all'ONU una funzione permanente e duplice di controllo sulla attuazione del disarmo atomico e spaziale e si considera assai probabile che anche questo argomento sarà discusso nei colloqui che Hammarskjöld avrà con i dirigenti sovietici.

Nel quadro dei contatti che stanno avendo luogo in vista della convocazione di una conferenza al vertice, particolare interesse solleva la conferma del viaggio del primo ministro danese Hansen in Jugoslavia, sebbene la data fissata cada non prima del mese di agosto. Ciò tuttavia non significa necessariamente che in quell'epoca tutto sarà stato deciso, ed è in ogni caso significativo l'avvicinamento degli scandinavi, membri della NATO ma fin dal solo scorso dicembre avanzarono le maggiori riserve contro i piani di riarmo atomico, e la Jugoslavia, il cui neutralismo positivo trova espressione in questi giorni in una importante attività e iniziativa diplomatica.



Dag Hammarskjöld

Il 30 marzo il segretario generale dell'ONU lascerà l'U.R.S.S. per Londra

FRANCIA
Non raggiunta la maggioranza per la riforma costituzionale

PARIGI, 22. — Per uno o due voti è mancata questa notte alla Assemblea nazionale francese la maggioranza di tre quinti richiesta in seconda lettura per la riforma costituzionale. Secondo la costituzionalità nella sua richiesta di tale riforma, il deputato Merli, ex capo della circoscrizione orientale, e Sella, pure attualmente in vantaggio: anche il segretario regionale Fanfani-Gillotti viene osteggiato sia dagli « orientali » che dagli « occidentali » (Alidius, Restivo, Messi), tanti che incerta appare addirittura la sua inclusione in una qualunque lista. Lo stesso gruppo si batte contemporaneamente per impedire che la lista palermitana sia capeggiata dal fanfaniano ministro Matarrella. Nel litoraneo, la situazione di democristiana non è più rovente: il simbolo sarebbe rimasto di gradimento almeno alle coppialette che si recano in Campania a mangiare. Tognoi, seguito da Angelini, il terzo posto, che sembrava fosse stato attribuito a Churchill è di nuovo leggermente malato.

ROQUEBRUNE CAP MARTIN, 22. — Il medico personalista di Winston Churchill ha comunicato questa sera che l'ex primo ministro ha avuto una leggera ricaduta della sua vecchia malattia.

IL PASSO DEL PCI
(Continuazione dalla 1. pagina)
Foster Dulles voleva occupare Sumatra con truppe paracadutiste americane

Le forniture di armi ai ribelli furono decisive dal segretario di Stato durante una visita a Formosa - Navi sovietiche all'Indonesia per salvare Giava dalla carestia

GIACARTA, 22. — Sullo scandalo intervento degli Stati Uniti nella guerra civile indonesiana, si sono avuti oggi altri particolari di grande interesse.

Il giornale di Giacarta Bintang Timur ha rivelato che il segretario di Stato americano Foster Dulles trattò personalmente la questione delle forniture di armi ai ribelli con il capo controrivoluzionario Sumantri, durante il suo recente viaggio a Formosa. Dulles organizzò le cose in questo modo: Cian Kai-sek è incaricato di spedire armi agli insorti di Sumatra e delle Celebes, per non compromettere direttamente gli Stati Uniti; in cambio, gli Stati Uniti aumenteranno il livello degli « aiuti » militari ed economici a Formosa.

Questo piano — secondo il Bintang Timur — fu messo a punto nel corso di un incontro fra Dulles e il ministro degli Esteri di Formosa, George Yeh.

Non contento di armare i ribelli, Dulles — secondo il quotidiano del Partito nazionale Sulin Indonesia — aveva architettato un altro expediente (in verità grossolanamente irrealizzabile) per mettere le mani su Sumatra. L'ambasciatore americano a Giacarta, su istruzione di Dulles, aveva « offerto » all'Indonesia un contingente di paracadutisti americani, da lanciare nella zona petrolifera di Pakanbara « per proteggere gli impianti della Caltex e le vite dei tecnici americani ». L'insidiosa proposta fu però respinta pacificamente dal premier indonesiano Giandia e dal ministro degli Esteri Subandrio. Pochi giorni dopo, Pakanbara fu occupata dai paracadutisti indonesiani.

Altre copie del volantino, circostante nelle varie liste elettorali, si infittiscono la ridutta di informazioni sulle candidature più probabili. Anche nella DC-Siciliana è in pieno sviluppo il contrasto fra l'apparato fanfaniano e le élites dei notabili locali. Uno dei segretari nazionali, l'amministratore Magri, è stato per esempio scelto da capo-lista della circoscrizione orientale, e Sella pure attualmente in vantaggio: anche il segretario regionale Fanfani-Gillotti viene osteggiato sia dagli « orientali » che dagli « occidentali » (Alidius, Restivo, Messi), tanti che incerta appare addirittura la sua inclusione in una qualunque lista. Lo stesso gruppo si batte contemporaneamente per impedire che la lista palermitana sia capeggiata dal fanfaniano ministro Matarrella. Nel litoraneo, la situazione di democristiana non è più rovente: il simbolo sarebbe rimasto di gradimento almeno alle coppialette che si recano in Campania a mangiare. Tognoi, seguito da Angelini, il terzo posto, che sembrava fosse stato attribuito a Churchill è di nuovo leggermente malato.

AUDACE AZIONE DEI COMUNISTI SOTTO GLI OCCHI DELLA POLIZIA
Volantini del PC nelle vie di Madrid

MADRID, 22. — Militantische sind firmato dal Comitato centrale del Partito comunista, sfidando audacemente la polizia, hanno distribuito oggi nei quartieri operai di Madrid numerose copie di un volantino stampato alla macchina, che a nome del Partito comunista, chiama la popolazione Madridiana « a partecipare il 4 maggio prossimo ad una pacifica dimostrazione popolare di protesta contro 22 anni di personale ed arbitraria tirannia franchista ». Altre copie del volantino,

GRAN BRETAGNA
100.000 minatori chiedono la fine dell'embargo con l'est

LONDRA, 22. — I delegati dei 100.000 minatori del Galles, riunitisi a congresso a Cardiff, hanno approvato una risoluzione che chiede l'immediata soppressione dei controlli sul commercio con i paesi del campo socialista al fine di aprire nuovi mercati ai prodotti britannici.

LA ZONA dove si svolgerà la manifestazione falangista, il regno di Franco sull'orlo della rovina, l'hanno portata alla potenza più scandalosamente imperialista del mondo (gli Stati Uniti), che distrutta la Spagna in modo coloniale, ed ha fatto di essa, concedendo basi militari agli americani, uno dei principali obiettivi di attacco atomico nel caso di una nuova guerra mondiale.

SESAMO
COCCO
ARACHIDE
PALMA

GRAN BRETAGNA
100.000 minatori chiedono la fine dell'embargo con l'est

LONDRA, 22. — I delegati dei 100.000 minatori del Galles, riunitisi a congresso a Cardiff, hanno approvato una risoluzione che chiede l'immediata soppressione dei controlli sul commercio con i paesi del campo socialista al fine di aprire nuovi mercati ai prodotti britannici.

UCCISERO DUE INNAMORATI PER IMPOSSESSARSI DELLA LORO AUTO

Condannati alla ghigliottina i due assassini di St. Cloud

Le ultime udienze: Vivier « odiava la società », Sermeus « aveva voluto una volta uccidere la zia » - La lettera della madre di uno degli imputati



PARIGI — Jean Claude Vivier, uno dei due assassini del parco di Saint-Cloud, entra nella sala della Corte d'Assise di Versailles che l'ha condannato a morte insieme al compagno Jacques Sermeus.

(Foto: AP)

PARIGI, 22. — La Corte ha condannato alla pena di morte Jean Claude Vivier e Jacques Sermeus che 15 mesi addietro uccisero a colpi di pistola i giovani Nicole Depoin e Joseph Terrago mentre questi si trovavano a bordo della loro automobile nei pressi del « viale della felicità », nel parco di Saint-Cloud. Da due giorni Vivier e Sermeus si trovano davanti ai giudici in un processo che ha rinnovato in tutta la Francia la profonda emozione che il delitto suscitò alla fine dell'anno 1956.

La seconda udienza del processo aveva visto i giovani assassini soprattutto imputati che il governo federale era per assumersi di fronte al popolo tedesco, di abbondare la via del riarmo atomico e di scegliere quella delle trattative, delle soluzioni negoziate, del disarmo e della zona disatomizzata.

Il democristiano Kiesinger, pure tra bordate di fischi e di clamori, ha replicato, con tono concitato e sciovinato-drammatizzando l'alternativa, persino con avvertimenti che affollano chiaramente di fronte al rivoltella avessero sparato a ciascuno dei due. E ancora una volta le conclusioni degli esperti sono cozzate contro le manovre della difesa, mentre l'avvocato di parte civile Floriot concludeva sottolineando che ad ogni modo l'attribuzione esatta del numero di colpi sparati non cambia nulla alla posizione degli imputati.

Dopo le lunghe deposizioni degli esperti che il presidente ha dovuto a più riprese contenere entro i suoi limiti — sono stati chiamati due compagni di Jean Claude Vivier, Giraud e Michaud. Entrambi hanno dato l'impressione di essere due « Vivier » in potenza, a tal punto erano simili il loro modo di vestire, il loro comportamento e il loro aspetto. A quelli del « cervello » dell'affare di Saint-Cloud, Del resto uno dei testimoni, Giraud, non ha fatto fatica ad ammettere che una volta alla sbarra, rispondendo alle aveva accompagnato Vivier, via dei Taurini, 19 — Roma.

Nessun visto a Peron per l'Italia

E' stata smentita la notizia secondo la quale il governo italiano avrebbe rilasciato un visto di entrata in Italia all'ex presidente argentino Peron.

Estrazioni del Lotto

Bari 18 46 57 78 19
Cagliari 47 23 86 12 71
Firenze 6 57 89 11 71
Genova 5 42 78 13 23
Milano 66 89 30 55 32
Napoli 43 26 25 55 7
Palermo 2 17 15 58 5
Roma 43 48 22 8 13
Torino 9 46 69 54 16
Venezia 12 37 18 89 66

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Trevisani, direttore responsabile al n. 233 del Registro Stampa del Tribunale di Roma</p